

La Gazzetta di Genova

Attualità

Autoprodotti

Economia

Genova

Politica

Sport



Home > Genova > Pnrr, rischio asili nido fantasma al Sud e nelle aree interne

Genova

Pnrr, rischio asili nido fantasma al Sud e nelle aree interne

13/12/2022



Facebook



Twitter



Pinterest



Telegram



Print



LinkedIn

ROMA – Tra gli obiettivi del Pnrr c'è anche quello, ambizioso, di investire in scuole e asili nido, soprattutto nel Mezzogiorno. Ma la fase di realizzazione del piano registra **"forti criticità in molti centri del Sud e nelle aree interne"**. A che punto siamo **con** l'obiettivo di rimuovere gli ostacoli che impediscono lo sviluppo del Mezzogiorno? Il piano rivolto alle nuove generazioni (Next Generation Eu) sta veramente andando a loro favore? È la domanda a cui prova a rispondere il **rapporto annuale dell'Osservatorio sulla povertà educativa #conibambini** promosso da **Con i Bambini** e **Openpolis** nell'ambito del Fondo per il contrasto della **povertà educativa** minore, che quest'anno indaga proprio le misure del Pnrr su tre aspetti chiave: asili nido, edilizia scolastica e riduzione dei divari educativi. Il rapporto, con focus per ogni singola regione, è stato presentato oggi e realizzato con dati fruibili da decisori, terzo settore e media in ottica di data journalism.

Le risorse mobilitate dal **Pnrr** per il potenziamento dei servizi di **istruzione**, infanzia e adolescenza ammontano a **19,44 miliardi di euro**, che dovranno servire a ridurre le distanze con gli standard Ue e a colmare i divari interni. Ma il rapporto evidenzia che siamo ancora molto lontani da questo obiettivo, e che senza una linea strategica complessiva, non c'è un riequilibrio delle risorse.

IL BANDO ASILI NIDO

Il Pnrr destina 4,6 miliardi di euro per il piano asili nido e scuole dell'infanzia, con l'obiettivo di creare 264.480 nuovi posti per la fascia 0-6 anni. La parte più cospicua è assegnata attraverso un nuovo bando da 3 miliardi di euro, di cui 2,4 destinati agli asili nido. Le risorse del bando nidi intervengono su un'offerta oggi inferiore alla soglia Ue (27,2 posti ogni 100 bambini 0-2 anni nel 2020, a fronte del 33% previsto dall'obiettivo specifico) e con ampi divari territoriali. Tra Nord e Sud – sono tutti meridionali i territori sotto il 10% (Ragusa, Caltanissetta, Cosenza, Caserta) – ma anche tra città e aree interne. Se l'offerta nei comuni polo mediamente supera la

ARTICOLI RECENTI

Milano, in ex gasometro Bovisa polo tecnologico per 1.000 startup

admin - 24/10/2022

C. Commercio Frosinone Latina, Acampora incontra vicepresidente Reg. Lazio Angelilli

admin - 03/04/2023

Sicilia, da Ars via libera ad esercizio provvisorio

Redazione Economia - 18/01/2021

Podologi, lotta all'abusivismo e radicamento sul territorio

admin - 30/09/2022

"Pezzo di cuore", duetto inedito Emma-Amoroso

Redazione Economia - 13/01/2021



soglia del 33%, nei comuni di cintura si attesta attorno al 25%, mentre in quelli periferici e ultraperiferici non raggiunge il 20%. E **spesso sono proprio i territori più carenti di servizi a mostrare le maggiori difficoltà nel presentare progetti**, in particolare nelle regioni meridionali.

“Si chiama Next Generation EU non a caso, perché il futuro dell’Italia e dell’Europa passa dalle nuove generazioni- sottolinea **Marco Rossi-Doria presidente di Con i Bambini**- I fondi del Pnrr rappresentano realmente una grande opportunità per rilanciare un Paese, ricco e che fa pochi figli, che si permette di avere un terzo dei suoi ragazzi in **povertà** assoluta o relativa- prosegue Rossi-Doria- **Ci vuole però attenzione alla ‘messa a terra’ del piano.** È questa ora la priorità. Dobbiamo uscire dalla trappola della **povertà educativa**: la **povertà** economica limita le opportunità di apprendimento e di crescita sana dei minori e, viceversa, un minore apprendimento, una minore istruzione e minori opportunità generano ulteriore esclusione sociale. Grazie al lavoro di **Con i Bambini** e il Fondo sono stati raggiunti 500 mila bambini e ragazzi che vivono in condizione di **povertà educativa** potenziando i loro diritti. Ma non basta. Occorre intervenire in una logica pubblica complessiva, che coordini in una strategia unitaria i diversi interventi, ordinari e straordinari”.

LA RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI

Il secondo investimento analizzato dal report è il piano di sostituzione e riqualificazione energetica degli edifici scolastici. Parliamo di 800 milioni di euro, successivamente innalzati a 1,19 miliardi. Anche se non è l’unica misura prevista per l’edilizia scolastica nei prossimi anni, è una delle più qualificanti e innovative. Avrà come target la costruzione di nuove scuole sostenibili (-50% di consumi) e di ambienti di apprendimento all’avanguardia. Oggi il 57,5 per cento degli edifici scolastici è dotato di accorgimenti per il risparmio energetico, con quote che superano l’80 per cento nelle province di Bergamo, Padova, Lecco, Sondrio e Vicenza. Invece non arrivano al 20% nei territori di Crotone, Trapani e Reggio Calabria. Il 42,4% delle risorse del piano è previsto per il Mezzogiorno. Va notato che, nonostante l’aumento di risorse disposto dal ministero, gli enti locali di 6 regioni restano comunque al di sotto dello stanziamento inizialmente previsto.

I DIVARI TERRITORIALI

La terza misura approfondita è l’intervento straordinario per ridurre i divari territoriali nell’istruzione e la dispersione scolastica. Si tratta di 1,5 miliardi di euro, che dovranno servire anche a **ridurre l’abbandono scolastico dal 12,7% attuale al 10,2% entro il 2026**, migliorando i dati nelle regioni in cui è più elevato. In particolare nel Mezzogiorno, dove gli abbandoni sono più frequenti e gli apprendimenti inferiori. Sono 3.198 gli istituti destinatari della prima tranche del piano: 500 milioni di euro di cui il 51,2% previsti per sud e isole. **Un intervento di cui il gruppo di lavoro sulla dispersione nominato dal ministero ha segnalato diversi limiti, in particolare rispetto alla definizione dei fabbisogni e al coinvolgimento della comunità educante.**

“**Il Pnrr è un programma complesso ed è solo all’inizio, ma è un inizio claudicante**- ha detto Vincenzo Smaldore, Direttore editoriale di Openpolis- bisogna mettere a fuoco quanto è stato fatto finora e svolgere un monitoraggio costante. È fondamentale disporre di informazioni tempestive per consentire un effettivo

monitoraggio sull'attuazione del Pnrr. I bandi analizzati mostrano che si tratta di processi amministrativi e gestionali complessi, attualmente in piena evoluzione. E lo saranno ancora di più nei prossimi mesi quando si passerà all'attuazione dei progetti. La disponibilità di informazioni per analizzare lo stato di avanzamento degli interventi sarà l'unico modo per valutare la riuscita e l'impatto del piano sui territori".

Il report, consultabile online sul sito dell'osservatorio conibambini.openpolis.it e su conibambini.org e anche in formato cartaceo contenente focus e mappe dedicate alle 20 regioni italiane, ha analizzato per ciascuna misura situazione e bisogni attuali, mappando le prime graduatorie pubblicate entro gli interventi Pnrr programmati. Si tratta dei primi dati, necessariamente parziali, provvisori e spesso soggetti a rimodulazioni. Tuttavia, già allo stato attuale per ciascuna misura emergono diversi elementi di rilievo.

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte [continua a leggere sul sito di riferimento](#)

Previous article

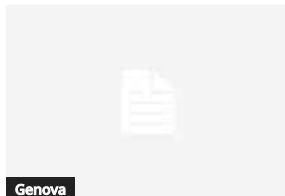
Paltrinieri: "Vittoria importante, ho sofferto e poi azzannato"

Next article

Bologna si fa anche in 3D, e la mappa della città si può navigare su web

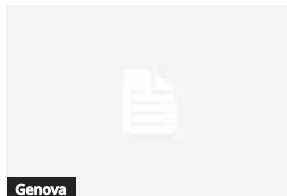
RELATED ARTICLES

MORE FROM AUTHOR



Genova

Per il 25 aprile Ignazio la Russa rende omaggio a Jan Palach



Genova

25 aprile, il monito di Mattarella: "Mantenere viva la memoria, non dimentichiamo chi ha lottato per la libertà"



Genova

Di Maio inviato speciale nel Golfo, la maggioranza attacca: "Poltronaro"



La Gazzetta di Genova

POPULAR POSTS



Spese pazze Liguria: condannati consiglieri regionali

29/09/2020

Conte "30 mln per

POPULAR CATEGORY

Genova	23798
Attualità	8399
Economia	4144
Autoprodotti	49